

MARSEILLER (Verrayes)

Cappella di San Michele

La cappella fu eretta poco prima del 1441 dal notaio Jean Saluard. Autore della decorazione è Giacomino da Ivrea, un pittore all'epoca molto in auge, documentato a partire dal 1427 e fino alla metà degli anni Sessanta in Valle d'Aosta, nel Canavese, in valle Bormida (ad Acqui Terme e ad Altare) e in Alta Savoia. La firma dell'artista compare in una iscrizione dipinta sopra la porta all'interno della cappella. Il *Giudizio universale* sulla parete di fronte all'ingresso dà rilievo alla figura del patrono della cappella, san Michele, nell'atto di pesare le anime, e a quella di un altro arcangelo in veste di guerriero, san Raffaele, che spinge i dannati verso il loro triste destino. Scortati in catene dai diavoli, i peccatori finiscono nella bocca dell'Inferno, dalle sembianze di un feroce lupo con le fauci spalancate.



CHEZ-CUIGNON (Fénis)

Cappella della Sacra Sindone

Costruita nel 1758, la cappella fu decorata l'anno successivo da Giacomo Gnifeta, membro di una famiglia di pittori valesiani attivi in Valle d'Aosta per un secolo a partire dalla seconda metà del Seicento. Secondo la consueta partizione, il Paradiso occupa l'apice della composizione, con al centro Cristo Giudice e gli intercessori (la Vergine e san Giovanni Battista). Sotto la finestra spiccano le figure dell'arcangelo Michele vestito da guerriero, con la lancia che trafigge il demonio e la bilancia per pesare le anime, e di altri due angeli che spingono i dannati verso le pene infernali. La parte inferiore è occupata a sinistra dal Purgatorio e a destra dall'Inferno, con i dannati che si dibattono tra le fiamme.



CHARVAZ (La Salle)

Cappella dei Santi Leonardo e Grato

Il *Giudizio universale* che campeggia sulla facciata, purtroppo molto ridipinto, risale probabilmente ai primi anni del XVIII secolo, quando la cappella fu oggetto di una campagna di rinnovamento. L'ignoto pittore ha tratto spunto da un modello grafico del primo '600, il riquadro centrale delle *Icones operum Misericordiae quæ ad corpus pertinent*. L'incisione, realizzata a bulino su disegno di David Custos, pittore fiammingo emigrato in Germania, fu stampata a Venezia da Marco Sadeler tra 1624 e 1629. Secondo lo schema abituale, la scena è divisa in tre fasce: il Paradiso in alto, gli angeli che danno fiato alle trombe al centro e, in basso, la resurrezione dei morti a sinistra e l'Inferno a destra.



LA SALLE (Piazza Giovanni XXIII)

Affresco della Buona Morte

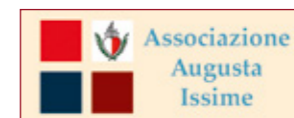
Il riquadro dipinto sulla facciata di una casa privata è una rara testimonianza della fine del '400 di una iconografia molto diffusa nel Medioevo in tutta Europa: il *Giudizio particolare*, cioè quello cui viene sottoposta l'anima di un individuo subito dopo la morte. La scena esorta al pentimento per una "buona morte", evidenziando il ruolo della Vergine come avvocatessa del genere umano. Il morente ottiene il perdono dei suoi peccati grazie a una scala gerarchica di intercessioni che dalla Madonna passa a Gesù e infine a Dio Padre. In questa sorta di sacra rappresentazione intervengono anche il diavolo nel ruolo dell'accusa, l'angelo in quello della difesa, mentre la Maddalena testimonia la possibilità della conversione e della riparazione delle colpe.



PERCORSI APOCALITTICI IN VALLE D'AOSTA



<https://www.academiestanselme.eu/it/>
academiestanselme@gmail.com
Instagram @academie_saintanselme
Facebook Académie Saint-Anselme



<https://augustaissime.it/>
info@augustaissime.it

PROGETTO GRAFICO E STAMPA: TIPOGRAFIA VALDOSTANA, AOSTA

ASSOCIAZIONE AUGUSTA - ISSIME ACADÉMIE SAINT-ANSELME D'AOSTE



Percorsi apocalittici in Valle d'Aosta

Tema cruciale nella dottrina cristiana, il *Giudizio universale* è uno dei soggetti più popolari dell'iconografia sacra, soprattutto nel Medioevo e dopo la Controriforma.

Questo viaggio alla scoperta delle rappresentazioni del *Giudizio universale* in Valle d'Aosta tocca una serie di testimonianze di pittura murale presenti in edifici religiosi del territorio regionale. Altre ne esistevano, oggi mutile o quasi illeggibili, nella cattedrale e nella chiesa dei Santi Pietro e Orso di Aosta, nella cappella del castello Sarrion de La Tour (Saint-Pierre), nella parrocchiale di Santa Maria Assunta di Morgex e nella chiesa del Preziosissimo Sangue di Gesù di Fontaney (Pont-Saint-Martin).

Ben visibile sulle facciate o all'interno degli edifici, a severo monito per i fedeli, il *Giudizio universale* perdura nella decorazione religiosa in Valle d'Aosta dall'XI al XIX secolo, soggetto ai mutamenti di gusto e di stile ma fedele a una tradizione iconografica antichissima, derivata dal Vangelo secondo Matteo e dall'Apocalisse di san Giovanni.

ISSIME

Chiesa parrocchiale di San Giacomo

Il più grandioso *Giudizio universale* presente in Valle d'Aosta fu eseguito nel 1698, al termine della ricostruzione della chiesa, da Paul-François Biondi, un pittore e ritrattista ginevrino residente ad Aosta. Esso copia la monumentale incisione, composta da nove fogli, di Pieter de Jode il Vecchio, pubblicata ad Anversa nel 1615. A sua volta la stampa deriva dal dipinto di Jean Cousin le Jeune per il monastero dei Minimi nella foresta di Vincennes (circa 1575), oggi conservato al Louvre. L'affresco illustra con dovizia di dettagli il Paradiso in alto, la caduta di Babilonia nella zona centrale, il Purgatorio e la risurrezione dei morti in basso a sinistra e, a destra, l'Inferno.

PERLOZ

Chiesa parrocchiale del Santissimo Salvatore

Il 18 ottobre 1676 il pittore Bernardino Fererio, originario della val d'Ossola, è incaricato di dipingere il *Giudizio universale* sulla facciata della chiesa, ricostruita tra 1616 e 1620. Il contratto precisa che dovranno esserci il Paradiso, il Purgatorio e l'Inferno «come a Issime». Il modello utilizzato per l'affresco è la grande stampa a bulino, composta da otto fogli, realizzata nel 1606 dall'artista francese Philippe Thomassin, uno dei più noti incisori attivi a Roma tra il Cinque e il Seicento. L'iconografia è alquanto semplificata rispetto a quella del modello, ma mantiene la centralità della figura di san Francesco con la croce della Passione (il destinatario dell'opera di Thomassin, il cardinale romano Pompeo Arrigoni, era infatti protettore dell'ordine dei frati minori).

VOLLON (Brusson)

Cappella di San Pantaleone

Non si conosce l'epoca di fondazione della cappella, ricostruita nella prima metà del Settecento. La facciata è decorata con una vivace rappresentazione del Paradiso, che ha il suo fulcro nelle tre persone della Santissima Trinità assise in mezzo alle nuvole. Ai loro piedi sono inginocchiati la Vergine accompagnata dal suo sposo san Giuseppe a sinistra e, a destra, santa Elisabetta in compagnia del figlio san Giovanni Battista. Il richiamo al *Giudizio Universale* è presente nella figura centrale di san Michele con la spada fiammeggiante e la bilancia per pesare le anime. Stilisticamente il dipinto è vicino ai modi di Giacomo Gnifeta junior, l'autore del *Giudizio* sulla facciata della cappella di Chez-Cuignon (Fénis).

LIGNOD (Ayas-Champoluc)

Cappella di San Giovanni Battista

Le origini della cappella sono molto antiche, ma l'attuale edificio risale alla campagna di rinnovamento condotta nella seconda metà del XVIII secolo. Il variopinto *Giudizio universale* della facciata, datato 1875, reca la firma di Franz Curta (1827-1881), discendente di una nota famiglia di pittori di Gressoney. La parte superiore è dedicata al Paradiso, popolata da figure di santi, esponenti del clero, un guerriero e gente del popolo. Nella parte inferiore a sinistra si collocano la risurrezione dei morti e il Purgatorio, a destra la caverna dell'Inferno. Il pittore ha tratto alcuni spunti dal *Giudizio* di Michelangelo, raddolcendo però le fisionomie secondo il gusto devozionale dell'Ottocento.

TROMEN (Saint-Vincent)

Cappella della Madonna delle Nevi

La cappella sorge sulle rive del torrente Grand-Valey, le cui acque, in occasione di piogge abbondanti, erano soggette a straripamenti minacciando gli abitanti della zona. Fondata per un voto della popolazione alla fine del XVI secolo, fu ricostruita nel 1747. Alla stessa epoca risale probabilmente la decorazione della facciata con il *Giudizio universale*, giunta ai nostri giorni molto ridipinta e mutila della parte inferiore. Il motivo principale del dipinto, tutto immerso nell'abbagliante luce divina, è il concerto degli angeli, intenti a suonare i loro strumenti per celebrare la gloria del Paradiso.

USSIN (Valtournenche)

Cappella di San Michele

Posta al confine meridionale della parrocchia, la cappella di Ussin, dedicata all'arcangelo guerriero, il protettore per antonomasia, esisteva già nel 1630 ed era meta di una processione. La data 1751 incisa sopra il trave di colmo ne indica probabilmente un rinnovamento. Il *Giudizio universale* attuale è solo una parte di quello che doveva occupare tutta la superficie della facciata e può avvicinarsi al piccolo affresco sulla vicina casa di Bioley, datato 1836. Della composizione originale si conservano solo una parte del Paradiso nella zona superiore, con gli angeli che suonano la tromba e i santi Anselmo, Giovanni Evangelista, Pietro e Giuseppe, e il Purgatorio.

